



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

Lezione 5

Prove di scrittura e riscrittura

Coerenza e coesione.

Dott. Stefano Pelizzari
stefano.pelizzari@unibg.it



Programma:

- 1. Riconoscere un'argomentazione. I.** Tipologie testuali, indicatori inferenziali, struttura argomentativa
- 2. Riconoscere un'argomentazione. II.** Assunzioni implicite, presupposizioni e implicature
- 3. Valutare un'argomentazione. I.** Fondatezza, forza induttiva, pertinenza, vulnerabilità
- 4. Valutare un'argomentazione. II.** Le fallacie di ragionamento
- 5. Prove di scrittura e riscrittura.** Coerenza e coesione
- 6. Consigli di stile. I.** Dove e come mettere la punteggiatura; qualche consiglio sulla sintassi
- 7. Consigli di stile. II.** Come (non) citare; ripetizioni; piccolo promemoria su alcune questioni grammaticali



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

Le fasi del processo di scrittura

1. IDEAZIONE
2. DOCUMENTAZIONE
3. PROGETTAZIONE
4. STESURA
5. REVISIONE



Le fasi del processo di scrittura

1. IDEAZIONE
2. DOCUMENTAZIONE
3. PROGETTAZIONE
4. STESURA
5. REVISIONE

➤ La scrittura è un processo di creazione ma anche di revisione continua, che corrisponde al processo complesso con cui il pensiero si oggettiva (e si precisa) linguisticamente.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

I. Ideazione



I. Ideazione

1. È importante scegliere qualcosa *che stia a cuore*.
2. È importante considerare la fase di *ideazione* e quella della *documentazione* come due fasi strettamente collegate, anzi quasi come un'unica fase.



I. Ideazione / II. Documentazione

Rem tene, verba sequentur.

È necessario far coincidere la fase di *ideazione* con una fase di *studio*:

- Si devono conoscere i dati fondamentali relativi al fenomeno in questione;
- Si deve avere ben presente se qualcuno ha già scritto sul tema e se esiste un dibattito;
- Bisogna avere chiare quali sono le posizioni prevalenti in questo dibattito.



I. Ideazione / II. Documentazione

Pena l'incorrere in tre rischi:

- 1) di trattare in modo superficiale e 'inconsapevole' di argomenti che sono già stati oggetto di analisi approfondite;
- 2) di sostenere una tesi troppo generica, che un lettore minimamente preparato sul tema potrebbe considerare ovvia o mal posta;
- 3) di assumere un atteggiamento solipsistico nei confronti del dibattito o delle opinioni sul tema, veicolando al lettore l'impressione di non conoscerlo a fondo.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

III. Progettazione - schemi argomentativi

Premessa 1

Premessa 2

...

Premessa n

(\therefore) Conclusione



III. Progettazione - schemi argomentativi

Premessa 1

Premessa 2

...

Premessa n

(\therefore) Conclusione

- L'utilizzo di schemi di questo genere non è comodo solo per costruire singole argomentazioni (semplici o complesse che siano). Ma può aiutare a mettere a punto la linea argomentativa generale del testo.



III. Progettazione - schemi argomentativi

Premessa 1

Premessa i

Premessa ii

Premessa 2

...

Premessa *n*

(∴) Conclusione



III. Progettazione - argomenti d'autorità

- Se decidiamo di riportare un parere di un determinato autore a sostegno della nostra tesi dovremo prestare attenzione a non cadere nella cosiddetta *fallacia di autorità* (o *ad verecundiam*): non si può dare per vera una certa asserzione solo perché l'ha sostenuta qualcuno di autorevole.
- Si potrà però riportare un'opinione autorevole dichiarando di condividerla, avendo cura di spiegare *perché* e supportandola con qualche elemento (eventualmente, anche le ragioni su cui si basa l'autore stesso).



III. Progettazione - argomenti d'autorità

L'autonomia è la condizione dell'agire morale, poiché Kant lo dimostra chiaramente sia nella *Fondazione della metafisica dei costumi* (1785) sia nella *Critica della ragion pratica* (1788).

L'autonomia è la condizione dell'agire morale, infatti lo afferma, tra gli altri, anche Kant.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

III. Progettazione - argomenti d'autorità

Il ragionamento è *fallace*. Lo schema di base è infatti:

x dice che P .

$(\therefore) P$.



III. Progettazione - argomenti d'autorità

Come sostiene Kant, l'autonomia è la base e la condizione imprescindibile per l'agire morale. Infatti, non vi può essere responsabilità senza libertà di autodeterminarsi: se un'azione è il risultato di una costrizione, non può davvero considerarsi il risultato di una scelta fra più alternative. E senza responsabilità di fronte a più alternative, è davvero difficile giudicare un'azione come moralmente buona o cattiva.

- Se invece menzioniamo l'autorità di Kant richiamando le ragioni per cui si può essere *convinti razionalmente* della sua verità, allora il ragionamento è corretto.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

► ESERCIZIO 1

Per ciascuna delle seguenti tesi (o conclusioni), individuare delle premesse che la supportino e costruire uno schema argomentativo. Se le premesse richiedono di essere ulteriormente argomentate, aggiungere allo schema di base delle premesse supplementari che le sostengano. Tradurre poi l'argomentazione in forma scritta.



- 1) La tolleranza, se applicata in modo indiscriminato, potrebbe tollerare pratiche che violano i diritti fondamentali degli individui.
- 2) La tolleranza assoluta, come sosteneva polemicamente Locke nella *Lettera sulla tolleranza* (1689), si estenderebbe anche a coloro che minacciano la pace e l'ordine pubblico.
 - 3₁) I valori condivisi sono fondamentali per il buon funzionamento della società.
- 3) La tolleranza indiscriminata potrebbe indebolire la coesione sociale perché potrebbe divenire difficile mantenere un consenso minimo su valori condivisi

(∴) La tolleranza non può essere assoluta e indiscriminata.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

La tolleranza non può essere assoluta e indiscriminata per almeno tre ragioni fondamentali. In primo luogo, perché si finirebbero per tollerare pratiche che violano i diritti fondamentali degli individui. Ad esempio, alcuni gruppi o ideologie potrebbero giustificare la discriminazione, la violenza o la negazione dei diritti altrui sotto il pretesto della libertà di espressione o della propria visione del mondo. In secondo luogo, la tolleranza assoluta potrebbe indebolire la coesione sociale, soprattutto in una società pluralista. Se ogni visione del mondo fosse accettata senza limiti, potrebbe diventare difficile mantenere un consenso minimo sui valori condivisi, che sono fondamentali per il buon funzionamento della società. Infine, perché è necessario tutelare la dignità umana. Ad esempio, pratiche che degradano o umiliano gli individui, come la schiavitù o l'uso di trattamenti disumani, non possono essere tollerate.

.



- 1) Il consumo e la produzione di carne, in particolare quella bovina, hanno un impatto ambientale devastante.
 - 2₁) L'allevamento di animali destinati al consumo umano è, infatti, responsabile di una gran parte della perdita di biodiversità e della malnutrizione globale, poiché molta delle terre agricole sono destinate a coltivare mangimi per gli animali, anziché alimenti per le persone.
- 2) Limitare il consumo di carne, in secondo luogo, è fondamentale per garantire la sicurezza alimentare globale.
- 3) Limitare il consumo di carne, o eliminarla del tutto, è una questione etica di rispetto dei diritti degli animali e di consapevolezza del dolore e della sofferenza che loro subiscono nelle moderne fattorie industriali.

(.:) Bisognerebbe limitare al minimo indispensabile il consumo di carne.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

Ridurre al minimo il consumo di carne è un'azione che risponde a diverse motivazioni. In primo luogo, il consumo e la produzione di carne, in particolare quella bovina, hanno un impatto ambientale devastante. La produzione di carne è una delle principali cause di deforestazione, inquinamento dell'acqua e delle terre, e contribuisce in modo significativo alle emissioni di gas serra, responsabili del cambiamento climatico. Limitare il consumo di carne, in secondo luogo, è fondamentale per garantire la sicurezza alimentare globale. L'allevamento di animali destinati al consumo umano è, infatti, responsabile di una gran parte della perdita di biodiversità e della malnutrizione globale, poiché molta delle terre agricole sono destinate a coltivare mangimi per gli animali, anziché alimenti per le persone. Una delle ragioni più forti per limitare il consumo di carne, infine, riguarda il trattamento degli animali nell'industria alimentare. Limitare il consumo di carne, o eliminarla del tutto, è infatti una questione di rispetto dei diritti degli animali e di consapevolezza del dolore e della sofferenza che subiscono nelle moderne fattorie industriali.



- 1) Il *body shaming* riduce una persona alla sua apparenza fisica, ignorando la sua interiorità e il suo valore intrinseco.
- 2) Il *body shaming* ha effetti psicologici devastanti, che possono includere ansia, depressione, disturbi alimentari e perdita di autostima.
- 3) Il *body shaming* non è solo un fenomeno individuale, ma una forma di violenza strutturale che rinforza i modelli di bellezza normativi imposti dalla società.

(∴) Il *body shaming* è un atto di violenza a tutti gli effetti.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

Il *body shaming* è un atto di violenza a tutti gli effetti. Da un lato, infatti, riduce una persona alla sua apparenza fisica, ignorando la sua interiorità e il suo valore intrinseco. Dall'altro, ha effetti psicologici devastanti, che possono includere ansia, depressione, disturbi alimentari e perdita di autostima. Erving Goffman, nel suo *Stigma* (1963), osserva come le persone stigmatizzate, in particolare per l'aspetto fisico, possano subire danni psicologici a lungo termine che compromettono la loro qualità della vita. Infine, Il *body shaming* non è solo un fenomeno individuale ma una forma di violenza strutturale che rinforza i modelli di bellezza normativi imposti dalla società. La sociologa Susan Bordo, nel suo saggio *Unbearable Weight* (1993), mostra in modo molto convincente come le norme culturali riguardo al corpo influenzino profondamente la psicologia sociale, creando un terreno fertile per la discriminazione.



- 1) Evadere le tasse significa non contribuire al bene comune.
 - 2₁) <Danneggiare gli individui più riprovevoli è moralmente riprovevole>.
- 2) Evadere le tasse significa sottrarre risorse a servizi essenziali come sanità, istruzione e assistenza sociale, che sono cruciali per i cittadini più vulnerabili.

(∴) Evadere le tasse è moralmente riprovevole.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

Evadere le tasse significa non contribuire al bene comune, un dovere che ogni cittadino ha nei confronti della società. In tal modo, si contravviene, per così dire, al ‘contratto sociale’. Inoltre, si sottraggono risorse a servizi essenziali come sanità, istruzione e assistenza sociale, che sono cruciali per i cittadini più vulnerabili. Dunque, è un’azione moralmente riprovevole.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

- 1) La filosofia aiuta a sviluppare il pensiero critico.
- 2) La filosofia fornisce gli strumenti per affrontare questioni morali ed etiche fondamentali.
- 3) La filosofia incoraggia il rispetto per la diversità di opinioni e la ricerca di un consenso basato su ragioni comuni.

(∴) L'insegnamento della filosofia nelle scuole è funzionale a formare cittadini migliori.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

La filosofia aiuta a sviluppare il pensiero critico, una competenza essenziale per comprendere e affrontare le complessità della vita sociale e politica. Come sosteneva anche John Dewey, l'insegnamento della filosofia stimola il pensiero riflessivo e consapevole, indispensabile per fare scelte informate e giuste in una democrazia. La filosofia, inoltre, fornisce gli strumenti per affrontare questioni morali ed etiche fondamentali, come la giustizia, l'uguaglianza, la libertà e il rispetto dei diritti. Martha Nussbaum, nel suo *Not for Profit* (2010), evidenzia come la filosofia formi cittadini capaci di impegnarsi nelle sfide sociali ed etiche contemporanee. Infine, incoraggia il rispetto per la diversità di opinioni e la ricerca di un consenso basato su ragioni comuni. Per tutte queste ragioni, L'insegnamento della filosofia nelle scuole è funzionale a formare cittadini migliori.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

III. Progettazione – La ‘scaletta’

Introduzione

Paragrafo 1

Paragrafo 2

...

Paragrafo *n*

anticipazione delle obiezioni

Conclusione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

III. Progettazione / IV. Stesura – Introduzione

Cosa non può mancare in una buona introduzione?



III. Progettazione / IV. Stesura – Introduzione

1. Spiegare, in breve, perché il tema scelto è rilevante.
2. Enunciare con chiarezza la tesi (eventualmente contestualizzandola nel dibattito critico).
3. Dire al lettore come si articolerà il discorso.
4. Se è il caso, chiarire la metodologia utilizzata (es. su che tipologia di fonti ci si basa; come sono stati raccolti i dati etc.).



III. Progettazione / IV. Stesura – Introduzione

- 1. Spiegare, in breve, perché il tema scelto è rilevante.**
2. Enunciare con chiarezza la tesi (eventualmente contestualizzandola nel dibattito critico).
3. Dire al lettore come si articolerà il discorso.
4. Se è il caso, chiarire la metodologia utilizzata (es. su che tipologia di fonti ci si basa; come sono stati raccolti i dati etc.).



III. Progettazione / IV. Stesura – Introduzione

- 1. Spiegare, in breve, perché il tema scelto è rilevante.**
2. Enunciare con chiarezza la tesi (eventualmente contestualizzandola nel dibattito critico).
3. Dire al lettore come si articolerà il discorso.
4. Se è il caso, chiarire la metodologia utilizzata (es. su che tipologia di fonti ci si basa; come sono stati raccolti i dati etc.).

➤ Supponiamo, ad esempio, di dover scrivere un saggio sulla libertà di espressione.



III. Progettazione / IV. Stesura – Introduzione

1. **Spiegare, in breve, perché il tema scelto è rilevante.**

La libertà di espressione è uno dei diritti fondamentali sanciti dalle democrazie moderne, ma al tempo stesso rappresenta uno dei temi più controversi del nostro tempo. In un mondo sempre più connesso, la possibilità di esprimersi senza censure è minacciata da molteplici fattori, tra cui il controllo delle informazioni, le leggi restrittive e la pressione delle opinioni dominanti. Questo rende la discussione sulla libertà di espressione non solo rilevante, ma urgente.



III. Progettazione / IV. Stesura – Introduzione

1. Spiegare, in breve, perché il tema scelto è rilevante.
- 2. Enunciare con chiarezza la tesi (eventualmente contestualizzandola nel dibattito critico).**
3. Dire al lettore come si articolerà il discorso.
4. Se è il caso, chiarire la metodologia utilizzata (es. su che tipologia di fonti ci si basa; come sono stati raccolti i dati etc.).



III. Progettazione / IV. Stesura – Introduzione

2. Enunciare con chiarezza la tesi (contestualizzandola)

La tesi che si propone in questo saggio è che, sebbene la libertà di espressione debba essere tutelata, è necessario bilanciarla con il rispetto per gli altri diritti fondamentali, come quello alla sicurezza e alla dignità. Mentre molti sostengono che ogni tipo di censura sia incompatibile con una democrazia, altri ritengono che esistano limiti accettabili per prevenire discorsi che incitano all'odio o alla violenza. In questo contesto, la nostra tesi si inserisce nel dibattito contemporaneo sulla necessità di trovare un equilibrio tra libertà e responsabilità.



III. Progettazione / IV. Stesura – Introduzione

2. Enunciare con chiarezza la tesi (contestualizzandola)

La tesi che si propone in questo saggio è che, sebbene la libertà di espressione debba essere tutelata, è necessario **bilanciarla** con il rispetto per gli altri diritti fondamentali, come quello alla sicurezza e alla dignità. Mentre molti sostengono che ogni tipo di censura sia incompatibile con una democrazia, altri ritengono che esistano limiti accettabili per prevenire discorsi che incitano all'odio o alla violenza. In questo contesto, la nostra tesi si inserisce nel dibattito contemporaneo sulla necessità di trovare un equilibrio tra libertà e responsabilità.



III. Progettazione / IV. Stesura – Introduzione

2. **Enunciare con chiarezza la tesi (contestualizzandola)**

La tesi che si propone in questo saggio è che, sebbene la libertà di espressione debba essere tutelata, è necessario bilanciarla con il rispetto per gli altri diritti fondamentali, come la sicurezza e la dignità. Parlando di ‘bilanciamento’ non si intende suggerire una limitazione indiscriminata della libertà di espressione in nome di altri diritti. Bensì l’individuazione di alcuni casi-limite in cui le restrizioni della libertà di espressione siano giustificate dalla necessità di proteggere la dignità di alcuni individui o evitare danni diretti a soggetti vulnerabili. In questo senso, ‘bilanciare’ significa trovare un punto di compromesso tra questi diritti, senza che uno prevalga in modo assoluto sull’altro.



III. Progettazione / IV. Stesura – Introduzione

1. Spiegare, in breve, perché il tema scelto è rilevante.
2. Enunciare con chiarezza la tesi (eventualmente contestualizzandola nel dibattito critico).
- 3. Dire al lettore come si articolerà il discorso.**
4. Se è il caso, chiarire la metodologia utilizzata (es. su che tipologia di fonti ci si basa; come sono stati raccolti i dati etc.).



III. Progettazione / IV. Stesura – Introduzione

3. Dire al lettore come si articolerà il discorso.

Per sviluppare questa tesi, il saggio sarà suddiviso in tre sezioni principali. Nella prima parte, analizzeremo i fondamenti teorici della libertà di espressione, esaminando i principi costituzionali e internazionali che la sostengono. Nella seconda parte, discuteremo i limiti legittimi alla libertà di espressione, concentrandoci su casi di incitamento all'odio e sulla tutela della dignità individuale. Infine, nella terza parte, esploreremo le sfide moderne alla libertà di espressione nel contesto digitale, con un focus sulla moderazione dei contenuti sulle piattaforme social.



III. Progettazione / IV. Stesura – Introduzione

3. Dire al lettore come si articolerà il discorso. / 2

In particolare, ci occuperemo: (i) di analizzare i fondamenti teorici della libertà di espressione, esaminando i principi costituzionali e internazionali che la sostengono; (ii) di discutere i limiti legittimi alla libertà di espressione, concentrandoci su casi di incitamento all'odio e sulla tutela della dignità individuale; (iii) infine, di esplorare le sfide moderne alla libertà di espressione nel contesto digitale, con un focus sulla moderazione dei contenuti sulle piattaforme social.



III. Progettazione / IV. Stesura – Introduzione

1. Spiegare, in breve, perché il tema scelto è rilevante.
2. Enunciare con chiarezza la tesi (eventualmente contestualizzandola nel dibattito critico).
3. Dire al lettore come si articolerà il discorso.
4. **Se è il caso, chiarire la metodologia utilizzata (es. su che tipologia di fonti ci si basa; come sono stati raccolti i dati etc.).**



III. Progettazione / IV. Stesura – Introduzione

3. Chiarire la metodologia utilizzata.

L'analisi prende le mosse da un'analisi comparativa di leggi internazionali e giurisprudenza, nonché da una rassegna della letteratura psicologica, sociologica e filosofica riguardante i conflitti tra libertà di espressione e altri diritti. Inoltre, saranno utilizzati esempi concreti tratti da casi giudiziari e da situazioni attuali, come la gestione dei discorsi d'odio sui social media, per illustrare come le normative vengono applicate nella pratica.



III. Progettazione / IV. Stesura – Introduzione

1. Spiegare, in breve, perché il tema scelto è rilevante.
 2. Enunciare con chiarezza la tesi (eventualmente contestualizzandola nel dibattito critico).
 3. Dire al lettore come si articolerà il discorso.
 4. Se è il caso, chiarire la metodologia utilizzata (es. su che tipologia di fonti ci si basa; come sono stati raccolti i dati etc.).
- Tanto la presentazione del tema e il chiarimento della sua rilevanza (i) quanto la spiegazione della metodologia adottata (iv) possono essere oggetto di un paragrafo successivo e a sé stante.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

III. Progettazione / IV. Stesura – Anticipazione delle obiezioni



III. Progettazione / IV. Stesura – Anticipazione delle obiezioni

- È anche detta *prolessi* o *premunizione* (in greco πρόληψις significa ‘anticipazione’, e in latino *prae-munitio* significa ‘fortificazione in anticipo’).
- Consiste nell’anticipazione preventiva di una possibile obiezione, accompagnata da una adeguata risposta o confutazione.



III. Progettazione / IV. Stesura – Anticipazione delle obiezioni

- Aumenta la credibilità dell'autore, perché dimostra al lettore che l'autore ha una visione completa e informata del dibattito.
- Aumenta la *persuasività* del testo, perché il lettore non viene solo convinto della bontà di un punto di vista ma – contemporaneamente – viene anche spinto a respingerne altri concorrenti.
- Aumenta la *solidità* del testo, perché, naturalmente, lo rende più difficile da criticare



III. Progettazione / IV. Stesura – Anticipazione delle obiezioni

- I. **ENUNCIAZIONE DELL'OBIEZIONE:** l'obiezione va enunciata nel modo più fedele possibile e va riconosciuta, eventualmente, la sua parziale validità.
- II. **RISPOSTA O CONFUTAZIONE DELL'OBIEZIONE:** si tratta di chiarire perché l'obiezione non è del tutto valida e in quale senso non coglie nel segno.
- III. **ESEMPIO CONCRETO A SOSTEGNO DELLA RISPOSTA/CONFUTAZIONE:** per rendere la confutazione ancora più persuasiva e facilmente comprensibile.



III. Progettazione / IV. Stesura – Anticipazione delle obiezioni

Alcuni sostengono che le piattaforme digitali, come i social media, non dovrebbero intervenire nella moderazione dei contenuti, poiché questo equivarrebbe a una limitazione della libertà di espressione. Tuttavia, la gestione dei contenuti da parte delle piattaforme è essenziale per prevenire la diffusione di materiale dannoso, come discorsi di incitamento all'odio, fake news e contenuti che violano la privacy. Un esempio concreto è quello della lotta contro le fake news che, se non controllate, possono avere effetti devastanti sulle elezioni democratiche e sulla salute pubblica, come abbiamo visto con la diffusione di disinformazione durante la pandemia di COVID-19. In questo contesto, un intervento regolamentato e mirato delle piattaforme è necessario per tutelare la verità e l'integrità del discorso pubblico.



III. Progettazione / IV. Stesura – Anticipazione delle obiezioni

ENUNCIAZIONE [Alcuni sostengono che le piattaforme digitali, come i social media, non dovrebbero intervenire nella moderazione dei contenuti, poiché questo equivarrebbe a una limitazione della libertà di espressione]. **RISPOSTA** [Tuttavia, la gestione dei contenuti da parte delle piattaforme è essenziale per prevenire la diffusione di materiale dannoso, come discorsi di incitamento all'odio, fake news e contenuti che violano la privacy]. **ESEMPIO** [Un esempio concreto è quello della lotta contro le fake news che, se non controllate, possono avere effetti devastanti sulle elezioni democratiche e sulla salute pubblica, come abbiamo visto con la diffusione di disinformazione durante la pandemia di COVID-19. In questo contesto, un intervento regolamentato e mirato delle piattaforme è necessario per tutelare la verità e l'integrità del discorso pubblico].



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

► ESERCIZIO 2

Per ciascuna delle seguenti tesi, anticipare una possibile obiezione, e costruire una *premunizione* con questa struttura: (i) enunciazione dell'obiezione (includendo un riconoscimento parziale della sua verità); (ii) risposta all'obiezione; (iii) esempio concreto a sostegno della risposta.



► ESERCIZIO 2

ENUNCIAZIONE [Alcuni sostengono che l'uso di tecnologie di sorveglianza può violare la privacy dei cittadini, creando un ambiente di controllo eccessivo che minaccia le libertà individuali. In effetti, in molte città, il sistema di sorveglianza è talvolta stato utilizzato per raccogliere dati senza il consenso delle persone, creando preoccupazioni legittime riguardo all'abuso di potere]. **RISPOSTA** [È vero che la privacy è un valore fondamentale e deve essere protetto. Tuttavia, la sorveglianza pubblica può essere realizzata in modo equilibrato, rispettando le leggi sulla protezione dei dati e adottando misure di trasparenza per prevenire abusi. In questo modo, è possibile garantire la sicurezza senza compromettere le libertà individuali]. **ESEMPIO** [In molte città europee, come Londra e Amsterdam, i sistemi di sorveglianza sono stati regolamentati con leggi precise che limitano l'uso dei dati raccolti, assicurando che vengano utilizzati solo per motivi di sicurezza pubblica e non per scopi invasivi. Queste regolamentazioni permettono di coniugare sicurezza e rispetto della privacy].



► ESERCIZIO 2

ENUNCIAZIONE [Una possibile obiezione è che la legalizzazione delle droghe leggere potrebbe inviare un messaggio sbagliato, legittimando l'uso di sostanze che sono comunque dannose per la salute. In effetti, anche se alcune droghe leggere sono meno pericolose di altre, il loro consumo potrebbe comunque avere effetti negativi, soprattutto sulla salute mentale, in particolare tra i giovani. **RISPOSTA** [Pur riconoscendo che l'uso di droghe può comportare dei rischi, è importante sottolineare che la legalizzazione consente di controllare meglio la qualità delle sostanze e ridurre i danni collaterali legati al mercato nero, come il finanziamento della criminalità organizzata. Inoltre, la legalizzazione offre l'opportunità di educare la popolazione sui rischi e di implementare politiche sanitarie più efficaci]. **ESEMPIO** [In Uruguay, dove la marijuana è stata legalizzata nel 2013, il mercato nero ha registrato una riduzione significativa, mentre i ricavi fiscali provenienti dalla vendita legale sono stati investiti in programmi di prevenzione e cura della dipendenza. Questo dimostra che una regolamentazione responsabile può ridurre i danni senza legittimare l'uso incontrollato].



► ESERCIZIO 2

ENUNCIAZIONE [Alcuni sostengono che l'introduzione dell'intelligenza artificiale in vari settori comporterà la perdita massiva di posti di lavoro, aumentando la disoccupazione e le disuguaglianze sociali. In effetti, molte professioni potrebbero essere automatizzate, riducendo le opportunità lavorative per le persone con competenze tradizionali. **RISPOSTA** [Sebbene l'AI possa portare a cambiamenti nel mercato del lavoro, è anche vero che essa creerà nuove opportunità professionali, soprattutto nei settori tecnologici e in quelli che richiedono competenze avanzate. È fondamentale investire nell'educazione e nella formazione professionale per preparare la forza lavoro a queste trasformazioni]. **ESEMPIO** [Nel settore sanitario, ad esempio, l'intelligenza artificiale è già utilizzata per diagnosticare malattie con maggiore precisione. Questo ha portato a una maggiore efficienza e a un miglioramento delle condizioni lavorative per i medici, che possono concentrarsi maggiormente sul contatto umano e su decisioni complesse, mentre le AI gestiscono compiti ripetitivi].



► ESERCIZIO 2

ENUNCIAZIONE [Alcuni ritengono che le politiche volte a ridurre le emissioni di carbonio possano danneggiare l'economia, in particolare le industrie che dipendono dai combustibili fossili. In effetti, la transizione energetica potrebbe richiedere investimenti ingenti e comportare perdite di posti di lavoro a breve termine. **RISPOSTA** [Anche se la transizione verso un'economia più sostenibile comporta dei costi iniziali, è un investimento indispensabile per il futuro del pianeta e per evitare danni economici ben più gravi causati dai disastri ambientali. Inoltre, la crescente domanda di energie rinnovabili può stimolare l'innovazione e creare nuovi posti di lavoro nei settori "green"]. **ESEMPIO** [Il passaggio alla mobilità elettrica in paesi come la Norvegia ha contribuito a ridurre significativamente le emissioni di CO₂, ma ha anche creato un forte mercato di lavoro legato alla produzione di veicoli elettrici e alla costruzione di infrastrutture per la ricarica. Questo dimostra che la transizione energetica può stimolare la crescita economica, nonostante le difficoltà iniziali].



► ESERCIZIO 2

ENUNCIAZIONE [Alcuni sostengono che l'uso eccessivo delle tecnologie digitali in classe possa portare a una minore attenzione da parte degli studenti e a una dipendenza da dispositivi elettronici, riducendo così la capacità di concentrazione e la qualità dell'apprendimento. In effetti, alcuni studi hanno suggerito che la tecnologia può distrarre gli studenti se non viene usata in modo mirato. **RISPOSTA** [Tuttavia, se utilizzata in modo mirato e integrato nei metodi didattici, la tecnologia può essere uno strumento molto potente per facilitare l'apprendimento, stimolare la curiosità e personalizzare l'insegnamento. La chiave è l'adozione di un approccio equilibrato e consapevole]. **ESEMPIO** [In alcuni istituti scolastici finlandesi, le tecnologie digitali sono utilizzate per supportare l'insegnamento delle scienze e delle lingue straniere, attraverso applicazioni che stimolano l'interazione degli studenti e li rendono più coinvolti. Questi approcci hanno mostrato di migliorare i risultati scolastici e aumentare il coinvolgimento].



► ESERCIZIO 2

ENUNCIAZIONE [Alcuni sostengono che l'ergastolo sia una punizione giusta per i crimini più gravi e che la sua abolizione possa minare il senso di giustizia, soprattutto per le vittime e le loro famiglie. In effetti, alcuni crimini sono talmente gravi che una pena detentiva lunga sembra essere la punizione più adeguata]. **RISPOSTA** [Pur riconoscendo la gravità di alcuni crimini, tuttavia, l'ergastolo non favorisce la riabilitazione dei detenuti, né offre loro la possibilità di reintegrarsi nella società. Le pene dovrebbero essere orientate alla riabilitazione, e l'ergastolo, invece, condanna le persone a una vita senza speranza, senza alcuna possibilità di cambiamento o miglioramento]. **ESEMPIO** [In paesi come il Canada e i Paesi Bassi, dove l'ergastolo è stato abolito e sostituito con un sistema di pene più flessibili che prevedono opportunità di riabilitazione, molti ex-detenuti hanno completato il loro periodo di reclusione con successo e sono stati reintegrati nella società senza recidivare. Questo dimostra che la punizione, se ben strutturata, può portare a una reale reintegrazione].



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

III. Progettazione / IV. Stesura – Conclusione

Come cercate di concludere di norma?



III. Progettazione / IV. Stesura – Conclusione

- I. **SINTESI DEI PRINCIPALI ARGOMENTI TRATTATI:** per richiamare l'attenzione del lettore sugli elementi cruciali del ragionamento.
- II. **RIAFFERMAZIONE DELLA TESI:** magari con una formulazione leggermente più forte, per ricordare al lettore la posizione assunta e come è stata argomentata.
- III. **RIFLESSIONE FINALE O CONSIDERAZIONE SULL'IMPATTO DELLA TESI:** per mettere in luce il contributo specifico portato dalla tesi, eventualmente con accenno a problemi aperti/questioni future.
- IV. **CHIUSURA PERSUASIVA:** per invitare il lettore a riflettere ulteriormente o a considerare le implicazioni della posizione proposta.



III. Progettazione / IV. Stesura – Conclusione

I. SINTESI DEI PRINCIPALI ARGOMENTI TRATTATI

Nel corso di questo saggio, abbiamo analizzato come la libertà di espressione sia un diritto fondamentale, ma che, in determinate circostanze, debba essere bilanciato con la tutela di altri diritti essenziali, come la sicurezza e la dignità delle persone. Abbiamo esplorato i limiti legittimi a tale libertà, specialmente in contesti di incitamento all'odio, e abbiamo discusso le sfide imposte dalle moderne piattaforme digitali.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

III. Progettazione / IV. Stesura – Conclusione

II. RIAFFERMAZIONE DELLA TESI:

In definitiva, l'analisi ad ampio spettro che abbiamo svolto conferma la nostra tesi: la libertà di espressione è un valore imprescindibile, ma non è un diritto assoluto e va esercitata con responsabilità, specialmente quando il suo esercizio può ledere diritti altrui.



III. Progettazione / IV. Stesura – Conclusione

III. RIFLESSIONE FINALE O CONSIDERAZIONE SULL'IMPATTO DELLA TESI:

La velocità con cui le informazioni si diffondono online e la globalizzazione pongono nuove sfide per le democrazie moderne, costringendoci a riconsiderare i limiti e le protezioni di questo diritto fondamentale. Se di norma si tende a privilegiare l'analisi del versante giuridico della libertà di espressione, in questo saggio si è tentato di prendere in considerazione l'influenza dei meccanismi psicologici e sociali che favoriscono la diffusione di contenuti dannosi, proponendo un modello integrato che considera tutte queste variabili. Una questione che rimane aperta riguarda la relazione tra le leggi nazionali sulla libertà di espressione e la regolamentazione globale dei discorsi sui social media. In che modo le normative locali possono efficacemente integrarsi con quelle internazionali, evitando sia la censura indiscriminata che la proliferazione di contenuti dannosi? Questo è un tema che necessita di un ulteriore approfondimento, con l'impiego di approcci interdisciplinari che coinvolgano giuristi, filosofi, tecnologi e sociologi per sviluppare soluzioni più coerenti e adattabili al contesto globale.



III. Progettazione / IV. Stesura – Conclusione

III. RIFLESSIONE FINALE O CONSIDERAZIONE SULL'IMPATTO DELLA TESI:

La velocità con cui le informazioni si diffondono online e la globalizzazione pongono nuove sfide per le democrazie moderne, costringendoci a riconsiderare i limiti e le protezioni di questo diritto fondamentale. Se di norma si tende a privilegiare l'analisi del versante giuridico della libertà di espressione, in questo saggio si è tentato di prendere in considerazione l'influenza dei meccanismi psicologici e sociali che favoriscono la diffusione di contenuti dannosi, proponendo un modello integrato che considera tutte queste variabili. Una questione che rimane aperta riguarda la relazione tra le leggi nazionali sulla libertà di espressione e la regolamentazione globale dei discorsi sui social media. In che modo le normative locali possono efficacemente integrarsi con quelle internazionali, evitando sia la censura indiscriminata che la proliferazione di contenuti dannosi? Questo è un tema che necessita di un ulteriore approfondimento, con l'impiego di approcci interdisciplinari che coinvolgano giuristi, filosofi, tecnologi e sociologi per sviluppare soluzioni più coerenti e adattabili al contesto globale.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

III. Progettazione / IV. Stesura – Conclusione

IV. CHIUSURA PERSUASIVA

Solo attraverso un'attenta regolamentazione, che consideri le nuove sfide poste dalla tecnologia e dalla globalizzazione, la libertà di espressione potrà continuare a essere uno strumento di crescita e di confronto, anziché di divisione e intolleranza.



III. Progettazione / IV. Stesura – Conclusione

IV. CHIUSURA PERSUASIVA

Solo attraverso un'attenta regolamentazione, che consideri le nuove sfide poste dalla tecnologia e dalla globalizzazione, la libertà di espressione potrà continuare a essere uno strumento di crescita e di confronto, anziché di divisione e intolleranza.

- È sempre meglio evitare virtuosismi retorici, ovvietà o frasi 'ad effetto'.



III. Progettazione / IV. Stesura – Conclusione

- I problemi sono tanti, ma le inesauribili e sorprendenti capacità dell’Uomo consentiranno di trovare la luce in ogni ombra.
 - La *Commedia* di Dante è un’opera ancora attuale, perché i suoi personaggi e le sue vicende ci insegnano molto anche sul mondo in cui viviamo.
 - Il sogno dell’Europa unita oggi è in crisi, ma spetta a noi, cittadini del mondo, dargli nuova linfa vitale.
 - Montale è uno scrittore per cui la poesia è vita e la vita è poesia.
- È sempre meglio evitare virtuosismi retorici, ovvietà o frasi ‘ad effetto’.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

III. Progettazione / IV. Stesura – Coerenza

- Per *coerenza* si intende l'unità e la continuità di senso e di stile di un testo.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

III. Progettazione / IV. Stesura – Coerenza

- Per *coerenza* si intende l'unità e la continuità di senso e di stile di un testo.
- Normalmente si tende a distinguere fra *coerenza logica* e *coerenza linguistica*.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

III. Progettazione / IV. Stesura – Coerenza

- Per *coerenza logica* si intende l'unità e la continuità *di senso* tra le singole parti di un testo.



III. Progettazione / IV. Stesura – Coerenza

- Per *coerenza logica* si intende l'unità e la continuità *di senso* tra le singole parti di un testo.

LIVELLO GENERALE: la coerenza coincide con l'ordine logico che lega fra loro i vari paragrafi.

LIVELLO DEI SINGOLI PARAGRAFI: la coerenza coincide con l'ordine logico che lega fra loro le varie informazioni all'interno di un singolo paragrafo.



III. Progettazione / IV. Stesura – Coerenza

➤ Il collegamento può essere di varia natura:

- **Cronologico** (se si raccontano eventi nel tempo)
- **Causale** (se si spiegano cause ed effetti)
- **Generale/Specifico** (se si passa da un concetto generale ad esempi concreti)
- **Problematico/Solutivo** (se si pone un problema e si presenta una soluzione)
- **Comparativo** (se si comparano più idee, fatti o fenomeni)
- ...
- **Etc.**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

III. Progettazione / IV. Stesura – Coerenza

- A livello pratico possiamo verificare la coerenza a livello generale servendoci della scaletta e avendo cura che ogni paragrafo sia ben collegato ai precedenti e ben inserito nella linea generale di discorso.
- Sarà anche importante evitare contraddizioni, ridondanze e ripetizioni.



III. Progettazione / IV. Stesura – Coerenza

Introduzione

Paragrafo 1

~~Paragrafo 2~~

...

Paragrafo *n*

Conclusione

[RIDONDANTE]

Introduzione

Paragrafo 1

Paragrafo 2

Paragrafo 3

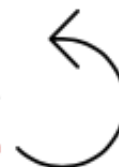
Paragrafo 4

...

Paragrafo *n*

Conclusione

[UNIRE SE SIMILI]





III. Progettazione / IV. Stesura – Coerenza

- Si parla poi di *coerenza linguistica* in riferimento all'unità e la continuità *di stile* che deve trovarsi tra i paragrafi e all'interno dei singoli paragrafi. Il registro linguistico, il lessico e la sintassi devono essere omogenei e uniformi nelle varie parti del testo, senza immotivati cambi di stile.



III. Progettazione / IV. Stesura – Coerenza

Nel marzo del 1999 la Nato iniziò a buttare bombe sui Serbi. Questi, infatti, avevano cominciato una campagna di pulizia etnica contro gli Albanesi residenti in Kosovo, che allora era provincia di Belgrado. All'epilogo delle operazioni belliche, dopo che i Serbi avevano fatto le valigie, le Nazioni Unite presero in mano la situazione e (detto, fatto!) amministrarono il Kosovo fino al 2008. Il 17 febbraio 2008, infatti, il Parlamento di Pristina, riunito in seduta straordinaria, approvò la dichiarazione d'indipendenza del Kosovo, un passaggio extraimportante nella storia di questo piccolo Paese. Ora come ora, sono solo 92 le Nazioni che riconoscono ufficialmente questa situazione *de facto*. Anche la Serbia? Come è facile immaginare, no.



III. Progettazione / IV. Stesura – Coerenza

Nel marzo del 1999 la Nato iniziò a **buttare** bombe sui Serbi. Questi, infatti, avevano **principiato** una campagna di pulizia etnica contro gli Albanesi residenti in Kosovo, che allora era provincia di Belgrado. **All'epilogo** delle operazioni belliche, dopo che i Serbi **avevano fatto le valigie**, le Nazioni Unite **presero in mano la situazione** e (**detto, fatto!**) amministrarono il Kosovo fino al 2008. Il 17 febbraio 2008, infatti, il Parlamento di Pristina, riunito in seduta straordinaria, approvò la dichiarazione d'indipendenza del Kosovo, un passaggio **extraimportante** nella storia di questo piccolo Paese. Ora come ora, sono solo 92 le Nazioni che riconoscono ufficialmente questa **situazione *de facto***. Anche la Serbia? Come è facile immaginare, no.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

III. Progettazione / IV. Stesura – Coerenza

Nel marzo del 1999, la Nato iniziò una campagna di pesanti bombardamenti sulla Serbia, che aveva intrapreso un'operazione di pulizia etnica contro gli Albanesi residenti in Kosovo (allora una provincia di Belgrado). Terminato il conflitto, dopo il ritiro dell'esercito serbo dalla provincia, il Kosovo venne amministrato dalle Nazioni Unite fino al 2008, quando fu proclamata l'indipendenza. Attualmente sono solo 92 le nazioni dal mondo che lo riconoscono ufficialmente e tra queste, come è facile immaginare, non c'è la Serbia.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

► ESERCIZIO 3

Per ciascuna delle seguenti ‘scalette’, (i) riordinare i paragrafi in un ordine *coerente*; (ii) rimuovere eventuali paragrafi ripetitivi o fuori tema; (iii) individuare eventuali paragrafi che contengono informazioni contraddittorie, decidendo cosa rimuovere; (iv) quando è il caso, unire i paragrafi ripetitivi o tematicamente omogenei.



SAGGIO 1: “LA TECNOLOGIA E L’EDUCAZIONE”

Introduzione: L’introduzione della tecnologia nelle scuole ha suscitato dibattiti accesi. Nonostante la sua innegabile utilità deve essere usata con cautela.

Par. 3: I benefici dell’uso delle tecnologie moderne nell’apprendimento.

Par. 4: Un altro aspetto positivo dell’uso della tecnologia è che gli studenti possono lavorare in modo indipendente.

Par. 6: È importante che le scuole adattino le tecnologie in modo equilibrato e pensato.

Par. 5: Nonostante i vantaggi, l’introduzione della tecnologia ha anche dei contro.

Par. 1: I bambini che crescono con la tecnologia sono più a rischio di sviluppare dipendenze.

Par. 7: Un altro punto controverso riguarda la mancanza di interazione sociale tra gli studenti.

Conclusione - Par. 2 Le scuole devono offrire una varietà di metodi didattici, e la tecnologia è solo uno degli strumenti utili. In conclusione, la tecnologia offre opportunità significative, ma deve essere usata con cautela e in modo ponderato.



SAGGIO 2: “L’ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE”

Introduzione: La pena di morte è stata storicamente utilizzata come punizione per i crimini più gravi, etc.

Par. 4: La pena di morte dovrebbe essere abolita poiché è inumana e non ha un impatto deterrente sui criminali.

Par. 2: La pena di morte viola il diritto fondamentale alla vita e può essere considerata più una forma di vendetta che una forma di giustizia.

~~**Par. 3:** In tutti i paesi in cui è in vigore è una falce che colpisce tutti in egual modo.~~

Par. 1: La sua applicazione è statisticamente irregolare, con discriminazioni evidenti nei confronti delle minoranze etniche e sociali.

Par. 7: I dati empirici dimostrano che la pena di morte non ha un effetto deterrente etc.

Par. 6: Alcuni sostengono che la pena di morte sia necessaria per punire crimini estremamente gravi e per proteggere definitivamente la società da individui pericolosi.

Par. 5: La pena non dovrebbe mai avere una funzione solo punitiva, etc.

Conclusione: La pena di morte viola il diritto umano fondamentale alla vita e andrebbe abolita anche solo per la sua inefficacia nel prevenire i crimini più gravi.



SAGGIO 3: “IL RUOLO DELLO STATO NELL’ECONOMIA DI MERCATO”

Introduzione: L’intervento dello Stato nell’economia di etc.

Par. 6: Senza regolamentazione, i mercati tendono a monopolizzarsi, danneggiando i consumatori e limitando la concorrenza.

Par. 2: Senza un intervento statale si creerebbero disuguaglianze economiche etc.

Par. 4: Senza una adeguata sorveglianza statale non sarebbe possibile prevenire le crisi etc.

Par. 5: In molti sostengono che l’intervento dello Stato disturba il funzionamento naturale dei mercati, lega artificialmente la ‘mano invisibile’, e frena l’innovazione.

~~**Par. 3:** L’economia è la scienza sociale che analizza la produzione, la distribuzione e il consumo di beni e servizi.~~

Par. 1: Sebbene l’intervento statale possa comportare rischi di inefficienza, etc.

~~**Par. 7:** Senza l’intervento statale, la concorrenza si riduce fisiologicamente nel tempo.~~

Conclusione: In conclusione, la lettura è essenziale per il benessere intellettuale, ed è importante incentivare questa pratica in tutte le età.



SAGGIO 4: “LA LICEITÀ DELLA MENZOGNA”

Introduzione: La menzogna è generalmente considerata immorale etc.

Par. 2: La menzogna può essere giustificata quando serve a etc.

Par. 5: La menzogna può anche essere moralmente lecita quando una verità rivelata causa danni smisurati rispetto ai benefici.

Par. 3: La menzogna può essere moralmente accettabile quando non lede nessuno ed evita una sofferenza inutile.

Par. 4: Tuttavia esistono tradizioni di pensiero etico, etc.

Par. 7: Sebbene il valore della verità sia indiscutibile, etc.

Par. 1: Alcuni, poi, sostengono che la menzogna è sempre una forma di inganno e di manipolazione, che viola la libertà di chi la subisce.

Par. 6: Anche se l’obiezione è forte, bisogna considerare che l’altro, in talune circostanze, potrebbe preferire – in tutta libertà – la menzogna alla verità.

Conclusione: In conclusione, la menzogna etc.



III. Progettazione / IV. Stesura – Coesione

- La *coesione* è l'insieme di legami, grammaticali e lessicali, che tengono unito un testo e lo fanno percepire come una costruzione unitaria. Quando manca la coesione, il testo è un insieme di parole o frasi non collegate tra loro.
- Si ottiene, per esempio, con la concordanza grammaticale (maschile/femminile, singolare/plurale) tra le varie parole (per esempio un nome e l'aggettivo corrispondente), con l'uso delle proposizioni e dei pronomi, il rispetto della *consecutio temporum*, o con l'impiego dei connettivi.



III. Progettazione / IV. Stesura – Coesione

Il diritti con minori sono oggi lontani dall'essere universalmente rispettate: nonostante i trattati internazionali, la dichiarazioni, la convenzioni, molti bisogni fondamentali dell'infanzia non sono soddisfatti. Benché ricordiamo il diritto all'istruzione, ad avere un'alimentazione e delle cure mediche adeguati, alla protezione di abusi, violenze o negligenze. Lo sfruttamento del lavoro minorile è ancora molto diffuso, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, tuttavia, sono numerosi i conflitti in cui vengono impiegati bambini-soldato. Non mancano, ciononostante, episodi di violenza fisica e psicologica sui minori: le pagine di cronaca dei quotidiani questo sono piene.



III. Progettazione / IV. Stesura – Coesione

Il diritti **con** minori sono oggi lontani dall'essere **universalmente rispettate**: nonostante i trattati internazionali, **la** dichiarazioni, **la** convenzioni, molti bisogni fondamentali dell'infanzia non sono soddisfatti. **Benché** ricordiamo il diritto all'istruzione, ad avere un'alimentazione e delle cure mediche **adeguati**, alla protezione **di** abusi, violenze o **negligenze**. Lo sfruttamento del lavoro minorile è ancora molto diffuso, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, **tuttavia**, sono numerosi i conflitti in cui vengono impiegati bambini-soldato. Non mancano, **ciononostante**, episodi di violenza fisica e psicologica sui minori: le pagine di cronaca dei quotidiani **questo sono piene**.



III. Progettazione / IV. Stesura – Coesione

I diritti **dei** minori sono oggi lontani dall'essere universalmente rispettati: nonostante i trattati internazionali, **le** dichiarazioni, **le** convenzioni, molti bisogni fondamentali dell'infanzia non sono soddisfatti. **Tra gli altri** ricordiamo il diritto all'istruzione, ad avere un'alimentazione e delle cure mediche adeguate, alla protezione **da** abusi, violenze o **sopraffazioni**. Lo sfruttamento del lavoro minorile, **per esempio**, è ancora molto diffuso, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, e sono numerosi i conflitti in cui vengono impiegati bambini-soldato. Non mancano, **inoltre**, episodi di violenza fisica e psicologica sui minori: le pagine di cronaca dei quotidiani **ne** sono piene.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

III. Progettazione / IV. Stesura – Coesione

LIVELLO GENERALE: la coesione coincide con l'insieme dei legami grammaticali o delle *formule di transizione* che uniscono fra loro i vari paragrafi di un testo, facendolo percepire come una costruzione unitaria.

LIVELLO DEI SINGOLI PARAGRAFI: la coesione coincide l'insieme di legami, grammaticali e lessicali, che tengono unite le varie informazioni, facendo percepire il paragrafo come una costruzione unitaria.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

V. Revisione

► **TABELLA 2**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

Per riassumere:

Le fasi principali del processo di scrittura. Accorgimenti pratici

- Ideazione e documentazione
- L'utilità degli schemi argomentativi
- Argomenti d'autorità
- Introduzione
- Anticipazione delle obiezioni
- Conclusione.
- Coerenza e coesione.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

► ESERCIZIO 4

Le seguenti porzioni di testo sono poco coese. Riscriverle inserendo i connettivi più appropriati, le corrette concordanze verbali e grammaticali, ed eventuali formule di transizione.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

► ESERCIZIO 4

La filosofia ha un periodo e un luogo di nascita che **possono essere circoscritti** con un discreto margine di approssimazione. **Per quanto riguarda il periodo**, il VI secolo a.C.; **per quanto riguarda il luogo**, le colonie fondate dai Greci a oriente nella Ionia (la regione costiera dell'Asia Minore, **ovvero** la costa orientale dell'attuale Turchia) e a occidente nella Magna Grecia (**ovvero** nell'Italia meridionale) e in Sicilia.



► ESERCIZIO 4

Le fonti principali da cui sono state tratte le informazioni sui primi filosofi **sono** di tipo diverso. Abbiamo **innanzi tutto** le cosiddette fonti dossografiche: **cioè** le raccolte delle opinioni dei filosofi realizzate da altri filosofi o da storici più tardi (dossografia vuol dire **appunto** ‘raccolta di opinioni’: *graphè*, **infatti**, in greco vuol dire ‘scrittura’, e *dòxa* ‘opinione’). Una delle più note è quella composta (con il titolo *Vite e dottrine dei più celebri filosofi*, solitamente **abbreviato** in *Vite dei filosofi*) da Diògene Laèrzio, **un autore** vissuto tra il II e il III secolo d.C.; **altrettanto** importante è la raccolta di un dossografo precedente, Aèzio (tra la fine del I secolo a.C. e gli inizi del I secolo d.C.), che è andata **in realtà** perduta, **ma** di cui ampie sezioni sono **state** trascritte da altri autori.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

► ESERCIZIO 4

Un secondo tipo di fonti è dato dai riferimenti dei filosofi successivi: il nome più importante **a questo proposito** è **quello di Aristotele**, **che** prima di affrontare un determinato problema inserisce spesso una ricostruzione delle opinioni dei **suoi** predecessori. **Tuttavia**, per quanto Aristotele sia senza dubbio accurato, il problema è che egli non intendeva in alcun modo scrivere una fedele e oggettiva storia della filosofia, ma **fare un uso filosofico** delle dottrine già disponibili.



► ESERCIZIO 4

Occorre **così** tenere conto del fatto che la nostra immagine dei primi pensatori è fortemente condizionata dall'impiego che **ne** ha fatto Aristotele: **di alcuni di essi** sappiamo **in effetti** solo o quasi ciò che egli ha inteso riportare, **ma** per i suoi scopi, e non certo per informarci compiutamente sulla figura di colui che stava citando. **Per esempio:** se per così lungo tempo è **invalsa** l'abitudine di considerare i primi pensatori ionici **come** interessati esclusivamente alla natura, è perché molto di ciò che leggiamo **di essi** è tratto dalla ricostruzione che Aristotele ha fatto del concetto di causa nella spiegazione della totalità della realtà: non è detto che i primi pensatori si siano davvero preoccupati solo di trovare un principio per tutti i fenomeni naturali, **ma** questo è ciò che in quel momento serviva ad Aristotele per l'analisi del concetto di causa.